

UNA COPIA CENT. 5

ABBONAMENTI: Anno L. 3
:: :: Semestre e Trimestre in proporzione

Cesena, 4 Marzo 1917.

Anno XXIX - N. 5-6 :: ::

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono esclusivamente dalla Direzione ed Amministrazione presso il Circolo Democratico Costituzionale - Piazza Aguselli, 2 Palazzo proprio.

Conto corrente colla Posta

Opportunità.

Mentre l'onda pura dei più nobili sentimenti con un flusso e riflusso forti ha gettato sulla riva, l'impurità dei tanti pessimisti di prammatica, dei tremebondi affaristi e ha scoperto le verginità da ludi Fescennini, non è inopportuno riferir la disamina sulle cause del nostro intervento in questo essenziale conflitto Europeo; non è inopportuno, perchè le cause non si conglobano nella vittoria ma stanno ad essa, in quanto potranno completamente valutarsi allor che le nazioni vivranno di forte sentimento di sè stesse, nella libera concorrenza verso i più svariati fini sociali.

Ricorderete che quando l'opinione pubblica presentavasi con fascino di Medusa e con braccia di Briareo, — pronta a conquistare con un patteggiamento e a afferrare le più diafane libellule delle correnti — coloro che sopra alla propria vita, ponevano quella della patria, che di contro all'interesse proprio ponevano quello di tutti, dissero ai titubanti: « non per sogni imperialistici, non in balia di Circi industriali dobbiamo combattere il nemico dei nostri padri, ma lo dobbiamo per rivendicare i confini che natura ed arte ci posero, che i nostri fratelli idealmente mantennero contro ogni sorta di coercizioni.

Questo fu detto e assai nobilmente, perchè si pensava che vivevamo in un secolo di materialismo, di contingenze economiche e che quindi occorreva prospettare qual fine, qualche cosa di reale.

E allora si sentì in ogni parte imporre gli argomenti: rettificazione dei confini, liberazione quindi dei fratelli oppressi, risoluzione del problema Adriatico, conseguente miglioramento della nostra posizione nel Mediterraneo. Erano giusti, ma non erano i soli, erano buoni, ma il più efficace mancava.

Adesso che l'ala della vittoria, in un luminoso turbinio, sta per spazzare ogni nuvoletta credenza, è bene indicarlo, perchè vi troveremo i germi del nostro atteggiamento nel periodo della pace.

Il nostro intervento allor che la prona Austria inquadrata fin nei battaglioni dai Germani, vedeva la Russia quasi vinta e per ciò mostravasi tracotante e irriducibile verso lo stesso Bülow, fu necessario per allontanare dall'Europa e quindi da noi l'egemonia tedesca; il nostro balzo pieno di rinunzie vili, generoso perchè schietto fu verso la libertà dei popoli, non tanto verso vantaggi territoriali.

Dovevamo opporci a che, pur rimanendo noi integri, non si fosse reso l'Italia, sul tipo della Turchia, uno Stato vassallo, perchè soggetto nelle minime iniziative.

A qual cosa avrebbero servito, o frigidì Priami, alcuni chilometri sul confine, alcune isolette, a qual cosa la possibilità di resistere (l'offensibile offensiva Austriaca nel Trentino, ha fortunatamente tolta l'ultima illusione dei pacifisti) a qualsiasi invasione germanica austriaca, avente quasi lo scopo di punirci per non aver tenuta fede al Trattato della Triplice alleanza, innanzi al non chiamarsi il nostro suolo più Italia, ma ritornata Terra dei morti?

Sarebbe stato il conforto inutile di colui che infermo, sente che la malattia non aumenta di gravità, ma che pur è talmente dolorosa e forte da condurlo alla disperazione.

Della ricordata necessità di difendere la propria individualità, se non anche la propria esistenza dove esser persuaso il nostro popolo, se vogliamo che da esso possano chiedersi nell'epoca della pace gli innumerevoli sacrifici imposti dal dover colmare i vuoti e risanare le varie piaghe lasciate dall'attuale conflitto: così, come un guarito guarda il sole, lo vedremo vigile e desideroso del meglio.

Fin da questo momento è opportuno che ognuno monarchico o repubblicano o cattolico o social-riformista, ma sopra tutto Italiano, sventi le trame di quei partiti o congreghe, che cercano con manifestazioni di riserbo, di dubbi o di vestalese comportamento, di formarsi il piedistallo per un'efficace difesa contro le cosiddette responsabilità verso il proletariato. È opportuno sì come è necessario combattere le credenze di coloro, che in questa guerra veggono sopra tutto un fatto morale e in conseguenza sperano che come in una cronaca di Hollenshead, una magica fata venga assieme a quella della pace, a detergere le macchie schiuse nel manto di monna società.

L'opinione pubblica della nazione italiana fin da ora ha da prepararsi a non sperare che questa guerra porti la panacea degli innumerevoli disagi sociali, che sono stati magna pars delle cause dell'attuale guerra, perchè in tal modo si troverà più pronta ed efficace coadiuvatrice del Governo, ad affrontare quei complessi problemi, che da tempo, tutte le stampe estere menzionano e che possono compendiarsi nella frase: l'assestamento post bellum.

Non si deve ripetere, come il Carneade

Manzoniano: « Quadruplici economica, cos'è? A che tenderà l'Alleanza economica? ». Così facendo, faremo un torto ai nostri valorosi soldati che sentono per chi e per qual cosa combattono, diminuiremo il pregio eminentemente morale del nostro intervento nella lotta, allor che essa volgeva male per i nostri alleati, mostreremo di non sapere che la Germania ha avuto sì un sogno d'egemonia, un disegno imperialistico, ma sostanzialmente di molteplici necessità economiche in prevalenza industriali e basati sulla speranza d'ottenere almeno un incontrastata direzione del movimento commerciale europeo.

Pertanto tutti coloro, che possono aver contatto colla generosa folla, dal grande che detta legge, allo scrivanello che pur ha un piccolo cerchio di ascoltatori, devono dar opera onde la nostra opinione pubblica acquisisca la conoscenza sulla vera causa, che ci rese la guerra inevitabile; per essa il popolo magnifico, ch'ha mostrato d'aver della Romanità le doti migliori, apprezzerà negli anni la portata della vittoria e si confermerà nel concetto, che la prosperità sta al reciproco rispetto.

A HASVERO.

Sottoscrivete !

Più s'avvicina la fase risolutiva della conflagrazione europea, e più gli Stati belligeranti rendono intensa la loro preparazione e moltiplicano i mezzi d'offesa e difesa. Ferme nei cantieri l'attività produttrice delle armi e del materiale bellico d'ogni specie nella febbrile e spasmodica tensione dello sforzo supremo. Ed intanto dalle ansiose giornate che ci separano dalla ripresa delle grandi operazioni militari, i Governi chiedono ai popoli le risorse finanziarie indispensabili a condurro a termine la lotta spaventosa.

L'Italia ha imitato l'esempio delle maggiori Nazioni belligeranti, ed ha emesso un nuovo Prestito, il cui magnifico successo sarà insieme splendida attestazione di saldezza economica e finanziaria, e magnifica prova di patriottismo delle classi risparmiatrici.

Cesenati! Non siate sordi all'invito della Patria, e sottoscrivete al Prestito per la vittoria e la pace!

Il bombardamento di Ravenna.

Riproduciamo con piacere un articolo pubblicato dall'egregio amico Cav. Avv. Paolo Poletti di Ravenna in occasione del primo Anniversario del bombardamento Austriaco dell'insigne città Romagna, dolenti soltanto che esigenze di spazio ci abbian costretti a qualche taglio, di cui l'autore vorrà perdonarci.

12 Febbraio.

È passato un anno dalla incursione austriaca su Ravenna. La chiamammo barbara incursione, ed era veramente tale: ma potevamo anche chiamarla imbecille.

Quale obiettivo militare poteva esservi, a bombardare — e in quel modo — la città aperta e indifesa? Nessuno: tranne il desiderio di terrorizzare la popolazione. A onor del vero la vecchia anima garibaldina di Ravenna non si scosse troppo. Passato il primo momento di inevitabile panico, il sentimento predominante a Ravenna, più che di spavento, fu di seccatura. Questi austriaci che prediligono per i loro viaggi aerei le prime ore del pomeriggio (forse un vento favorevole a quell'ora sostiene e spinge le ali distese nel folle volo criminale) sono dei rompicatole che vengono a disturbare la gente che discorre dei propri affari in piazza, tranquillamente.

Nella opinione pubblica di fuori gli attacchi aerei contro Ravenna hanno sollevato giustamente un senso di ripugnanza, quale si può provare davanti a un sacrilegio osceno. I ruderi non hanno forse un senso? I millenari campanili, che sembrano fioriti dal nostro suolo a innalzare e a spandere pel cielo la canora voce della fede, non hanno forse un'anima, temprata al caldo bacio dei soli torridi, e alla sferzante minaccia delle bufere invernali? Io penso con involontario e istintivo automorfismo ai brividi, alle vibrazioni, di tutto questo mondo materiale che ci circonda e che sembra veramente rinchiudere un pensiero, un sentimento, una recettività squisita per ciò che imperverba al di fuori di esso. Così lo sguardo immane alla facciata di S. Apollinare fece dolere, come se si fosse alla vista di una ferita umana.

Un anno è trascorso, e molte cose il tempo galantuomo ci ha insegnato. Prima fra tutte una maggiore e più buona disciplina interiore di pensieri, di sentimenti, di opere. È innegabile che è venuta formandosi nel corso della guerra una più salda coscienza nazionale, materializzata di forza, di dignità. Troppo avevamo fatta schiava l'anima e troppo il nostro servire era antico.

Le bombe scattate dall'alto che sono cadute rigando di sibili sinistri il nostro italiano cielo, si sono incaricate di dissipare molte vecchie idee.

Abbiamo cambiato modo di pensare. Meno male.

Qualche altro ordine di idee conviene sia modificato.

Non bisogna disprezzare il nemico perché non è sempre il valore che vince.

Almeno così diceva Bismarck che se ne intendeva.

Ho sott'occhio un articolo di Ch. Humbert apparso nel Journal. Poiché la censura francese lo ha passato, confido farà altrettanto la censura nostrana. Sotto il titolo l'Allemagne fait la guerre, l'Humbert a proposito della minaccia tedesca di silurare, senza preavviso, le navi, scrive: « La Germania ha calcolato il suo atto. Essa ne ha misurato le conseguenze. Ciò che mi impressiona è di constatare che dopo trentun mesi di guerra i nemici conservano ancora l'iniziativa dei mezzi, l'arditezza aggressiva che sorprende, che provoca e che percuote ».

E noi?

Dobbiamo acquistare finalmente la vera mentalità della guerra, ardente, rigorosa,

impaziente d'agire, che in tutti i terreni cerchi il nemico: prevenga noi progetti e le sue risoluzioni, e si affretti a menargli il colpo quando meno se l'aspetta.

Lottare significa tenere il proprio spirito ben sveglio, tendere tutte le energie verso lo scopo; lottare vuol dire esser vigili, attivi, pronti a profittare di ogni occasione, parati alla risposta, occupati senza riposo di trarne dalle esperienze anteriori l'insegnamento che permetta di fare più e meglio.

Con questi pensieri e con questi intendimenti, noi commentiamo questa ricorrenza del 12 febbraio. Saliranno nella pia funzione rituale che si prepara nella violata basilica di S. Apollinare, col profumo degli incensi, gli inni devoti a invocare il favore del cielo sulle innocenti vittime: ma salga anche da ogni animo un fermo e deciso proposito di pazienza, di tenacia, di sacrificio. E così una vibrazione nuova di vita passi e trascorra sulle mura istoriate della solenne basilica che dal fulgore dei suoi ori balenanti e dal gesto mistico delle sue figure di sogno, sembra esprimere un arcano primitivo senso di una rude forza riparatrice, vendicatrice.

PAOLO POLETTI.

Note di Cronaca.

Pro orfani poveri dei caduti in guerra. — Nel pomeriggio di oggi, domenica, nel Teatro Giardino, gli alunni dei Ricreatori Comunali, daranno un Saggio di Canto, Ginnastica e Recitazione, a beneficio degli orfani poveri dei caduti in guerra.

Presterà anche servizio la Banda Militare del Presidio, gentilmente concessa.

Non occorre incitare la cittadinanza a prender parte a tale filantropico trattamento, perché sappiamo che le prenotazioni sono già moltissime, e si prevede quindi che si avrà un tontolo esaurito.

PROGRAMMA.

1. *Rullano i Tamburi* - Monologo detto dall'alunna Vera Mazzocchi.

Verdi "Nabucco" - « Va pensiero... »
Coro di alunni ed alunne, con accompagnam. di Pianoforte.

2. *L'Anima italiana* - Inno cantato dagli stessi alunni, con accompagnamento della Banda Militare.

3. *Esercizi ginnastici.*

4. *L'Ambulanza* - Bozzetto in un quadro. Attori: Anna Bezzi, Luigia Civenni, Nella Fanti, Maria Gardini, Elsa Manzuzzi, Elena Tassani.

5. *L'Assessore* - Dramma in un atto.

Attori: Giulia Gualtieri, Santa Gualtieri, Romeo Fantini, Giovanni Fioravanti, Luigi Solfrini, Pio Zaccchi, Guglielmo Ceredi.

6. *Farsa brillante.*

Attori: Giulia Gualtieri, Santa Gualtieri, Alberto Bondi, Romeo Fantini, Giovanni Fioravanti, Aminta Fussi, Luigi Solfrini, Guglielmo Ceredi.

Attenti ai segnali di allarme.

— Un recente avviso del Comando del Presidio militare precisa quali saranno i segnali di allarme in caso di passaggio per Cesena di aeroplani nemici.

La pubblica campana della torre del Palazzo del Ridotto suonerà a rintocchi intermittenti di tre in tre, e sarà seguita, possibilmente, anche dal suono, pure a rintocchi, delle campane delle chiese dei Serri, di S. Domenico e di S. Bartolomeo.

La cessazione del pericolo poi sarà data col suono continuo e a distesa di tutte le suindicate campane.

Disciplina dei consumi.

Ricerchiamo e di buon grado pubblichiamo:

Caro "Cittadino,"

Mi sai dire perché a Cesena, patria di uno dei Ministri che presiedono alla disciplina dei consumi e fanno propaganda pel Prestito, nessuno — né Municipio, né Assistenza Civile, né Enti o Comitati — pensi a diffondere gli opuscoli dell'Ufficio di propaganda per la disciplina dei consumi (è uscito in questi giorni il quarto, dal titolo *L'alimentazione razionale*) o quelli dei maggiori Istituti di credito a favore del quarto Prestito Nazionale?

UN CESENATE.

Per la mano d'opera agricola.

Ad iniziativa di questo Comizio Agrario il giorno 15 febbraio p. p. convenivano nella residenza dello stesso sodalizio vari rappresentanti di Enti Agrari e di Muni-

cipi della Provincia, per discutere sulle condizioni create alla agricoltura dalle ultime chiamate alle armi.

Si approva all'unanimità un *Ordine del giorno* nel quale si fanno voti affinché il Ministro di Agricoltura voglia adeguatamente provvedere, d'accordo col Ministro della guerra, per la restituzione alle nostre campagne di quei direttori di importanti aziende agrarie e quei mezzadri nella misura di almeno uno per ciascuna famiglia.

Hanno in seguito sottoscritto il suddetto ordine del giorno quasi tutti i Sindaci e Rappresentanti Agrari della Provincia.

Tale ordine del giorno oltre che a S. E. il Ministro per l'Agricoltura, è stato inviato anche a S. E. il Ministro Comandini.

Contro l'imboscamento dei generi di prima necessità.

Riceviamo e pubblichiamo:

Illmo Sig. Direttore,

Si può sapere perchè è consentito a non pochi esercenti di potere sfacciatamente vendere i generi a prezzi esorbitanti? Si può sapere perchè costoro possono negare al pubblico i generi più indispensabili pretestandone la mancanza, quando è notorio che ne hanno pieni i magazzini?

E perchè l'Autorità Comunale che, per disposizioni di legge e decreti recentissimi, è investita delle più ampie facoltà e poteri non interviene una buona volta ad impedire questo turpe bagarinaggio?

E perchè l'Autorità politica, in mancanza dell'Autorità Comunale, non provvede direttamente?

Parecchi Cittadini.

Il trattenimento Pro-Maternità ebbe luogo nel pomeriggio di domenica, 18 Febb. nel Teatro Giardino con esito felicissimo tanto per la parte artistica che finanziaria.

Furono ammiratissimi i piccoli alunni degli Asili, istruiti con somma pazienza e dalle direttrici ed insegnanti degli Asili stessi e dal bravo Maestro Antonio Castagnoli che musicò appositamente la preghiera per i bimbi, che fu cantata con grazia e precisione.

Mentre ci compiacciamo colle direttrici e colle insegnanti, nonchè col Maestro Castagnoli per la splendida esecuzione, ci ralleghiamo colle promotrici per aver saputo organizzare una sì bella festa della carità.

L'esito finanziario è stato il seguente:

Incasso lotteria e trattenimento	L. 1629,25
Spese	> 584,85
Utile netto	L. 1094,40.

Furono poi fatte le seguenti offerte: S. Prefetto L. 10, C.ssa Neri-Moretti L. 5, Signorina Tina Bazzocchi L. 1,60, Ditta

Trezza L. 20, Antonio Genocchi L. 25, Dott. Rognoni L. 3, Scuola Agraria L. 20, Colonnello Matarelli L. 5, Zuocherifio L. 100, Congregazione di Carità L. 25, Signora Elena Celli Rossi L. 7, Sebastiano Cicognani L. 25.

La sottoscrizione al Prestito nella nostra città, procede abbastanza bene, ma noi non cessiamo dal raccomandare a tutti coloro che ne hanno la possibilità, di non sottrarsi a tale dovere, perchè facendo altrimenti si compie opera antipatriottica.

Arresto di tre ribelli. — Nel pomeriggio di venerdì, l'ispettore dei Vigili Urbani Sig. Giuseppe Fiorini, avendo in Via Cavallotti, dichiarato in contravvenzione tre coloni perchè trasportavano due biocci di letame in ore non permesse, fu da questi coloni oltraggiato, minacciato e percosso.

Chiamati, i carabinieri vennero in aiuto del Fiorini e trassero in arresto i tre energumeni. Essi sono Savini Luigi di Giovanni di anni 23 colono, Giunchi Luigi di Domenico di anni 16 colono e Zignani Luigi di anni 19 bracciante; tutti di Ruffio.

Furto. — Giovedì sera, 22 febbraio, mentre i coniugi Giorgetti Primo e Ceccarelli Carolina, abitanti in Subb. Valzania 7, stavano cenando nella propria osteria, ignoti ladri penetrarono nella loro abitazione sopra l'osteria stessa, e, dopo aver scassinato la porta e due armadi, rubarono due anelli d'oro, un paio d'orecchini d'oro, un orologio con catena nonchè L. 370 in contanti.

Dei ladri nessuna traccia.

Sottoscrizione popolare patriottica al Prestito Nazionale.

Un Comitato di Funzionari dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi si è fatto promotore di una sottoscrizione popolare patriottica di cartelle del nuovo Prestito Naz. del taglio di L. 100 nominali, mediante applicazioni di speciali francobolli su appositi libretti. La somma di L. 90, corrispondente al prezzo di emissione di una cartella, viene cioè pagata con un versamento iniziale di una lira e con versamenti successivi di cent. 50, da effettuarsi senza scadenza fissa, ma non più tardi del 21 Dicembre 1918, presso qualsiasi ufficio postale, mediante acquisto di speciali francobolli da applicarsi su un libretto che viene rilasciato all'atto del primo versamento di 1 lira. Completati i versamenti fino alla concorrenza di L. 90, il possessore consegna il libretto, verso ricevuta, ad un ufficio postale qualsiasi, pel tramite del quale riceve in breve termine un certificato del Prestito del valore di L. 100. Il libretto è al portatore ed è cedibile mediante semplice consegna.

Tali libretti saranno in vendita presso qualsiasi ufficio postale, anche dopo il termine della chiusura.

Il Credito Romagnolo e il Nuovo Prestito. — E' con vero compiacimento che registriamo che questa Banca ha finora collocato per oltre L. 6.500.000 del nuovo Prestito Consolidato 5 per cento di cui ben L. 3.800.000 per contanti.

Ora il *Credito Romagnolo* per dare maggiore impulso alla sottoscrizione del detto Prestito offre al pubblico una nuova forma che dà modo di parteciparvi a tutti coloro che, se, nel momento attuale ed in quello troppo ristretto prescritto dal R. Decreto non si trovano ad avere i mezzi sufficienti per impegnarsi al pagamento, sanno però di poter eseguire in un tempo più lungo coi loro risparmi e guadagni futuri.

In sostanza il *Credito Romagnolo* lascia ai sottoscrittori tre anni di tempo per provvedere al versamento delle somme che oggi credono poter sottoscrivere e lascia pure ad essi in rilevante vantaggio di godere fin d'ora il frutto del 5.55 per cento offerto dal prezzo di emissione del nuovo prestito.

All'atto della sottoscrizione dovrà farsi un primo versamento non inferiore alla modestissima quota di cinque lire ogni cento prenotate. Invece i versamenti successivi potranno essere fatti con quote anche minime ripartite a piacimento dal sottoscrittore entro il corso dei tre anni suddetti.

I piccoli proprietari, gli affittuari, i lavoratori dei campi, gli operai accoglieranno certo con favore questa nuova e vantaggiosa forma di risparmio.

Offerte. — Alla Pro-Maternità: L. 15 il Sig. Luigi Rossi Montalti, L. 5 le sorelle Forti, L. 10 la Sig. Paolina Pierangeli e figli, tutti in memoria dei loro cari. Alla Cucina Economica: L. 250 la Congregazione di Carità, L. 50 il Dott. Demetrio Guerrini.

Cucina Economica. — Minestre distribuite dall'apertura a tutto il 2 corr. Vendute 46,663; gratuite 823; al personale 560; Totale 48,046.

Stato Civile. — Dal 4 Febbraio al 3 Marzo 1917.

NATI: Maschi 26 - Femmine 21 - Totale 47.

MORTI: Grandi Carlo di anni 28 militare. Giorgi Adele di anni 72 Via Uberti. Ambrosini Rosa di anni 83 Via Mazzoni. Faedi Silvia di anni 25 Ospedale. Drudi Maria di anni 82 Via Pajuncolo 16. Petrignani Giuseppe di anni 57 Subborgo Cavour. Ferri Caterina di anni 58 Via Montalti. Valzania Filomena di anni 77 Via Teatro. Foiera Giuseppe di anni 53 Ospedale. Ricci Filippo di anni 56 Subborgo Cavour.

MATRIMONI: Sampieri Natale impiegato con Macrelli Lucia massaja. Bettini Aldo vigile sanitario con Molari Teresa massaja. Gardini Balilla fornaio con Biondi Elvira operaia. Righi Guglielmo mediatore con Tugnoli Isabella massaja. Fongoli Alfredo Vice cancelliere con Tomei Giuseppina massaja. Dradi Adolfo calzolaio con Piraccini Maria massaja. Lucchi Domenico mediatore con Paganelli Adele.

LAXO - OL.

Olio di ricino in polvere — È l'ideale dei purganti — Azione costante — Non produce dolori — Sapore gradevole.

Si vende in Cesena nelle farmacie dell'Ospedale, Salvi e Gattamorta a L. 0,30 la busta.

AMILCARE PIRACCINI, gerente.

Tip. G. Vignuzzi e C. — Cesena 1917.



PROFUMI BERTELLI

fini, delicati, persistenti, di gran lusso:
AMBERGRIS • EVA • GIARDINO FIORITO
ROSA • ORIGANO • ACACIA • CYCLAMEN
VIOLETTA DI PARMA • VENUS • CELESTE, ecc.

Grandioso completo assortimento in ACQUE da TOILETTE, LOZIONI, BRILLANTINE,
COSMETICI, POLVERI, DENTIFRICI, CREME e VELLUTINE, fra le quali primeggiano

CREMA e VELLUTINA VENUS BERTELLI
indispensabili per mantenere la pelle eternamente fresca e morbida

CATALOGO GENERALE A RICHIESTA

Visitare i negozi Bertelli, ricche esposizioni di articoli per regalo:

MILANO, corso Vittorio Em., 8 - ROMA, corso Umberto I°, 300 - NAPOLI, piazza S. Ferdinando, 50-51-52
TORINO, piazza Castello, 25 - GENOVA, via XX Settembre, 39-41 - BOLOGNA, via Rizzoli, 5
FIRENZE, via Calzaioli (ang. Sestieri) - PALERMO, via Macqueda, 340-32-44 - CATANIA, via Stesicorea, 23-25

Commissioni per corrispondenza alla Sede Centrale: MILANO, via Paolo Frisi, 2